Allegato C alla deliberazione della Giunta regionale n. 798 del 28 giugno 2021

Protocollo di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 per la prevenzione del contagio e la tutela della salute degli utenti e degli operatori finalizzato allo svolgimento in sicurezza delle attività dei centri diurni rivolti a persone con disabilità.

1. Contesto di riferimento e azioni avviate a livello regionale.

Nelle fasi iniziali dell'emergenza epidemiologica, al fine di prevenire il rischio di contagio, l'Amministrazione regionale, in linea con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 04 marzo 2020, ha provveduto a sospendere su tutto il territorio regionale dall'11 marzo 2020 le attività dei centri diurni per persone con disabilità. Durante questo periodo, protrattosi fino al 19 giugno 2020, si è svolto da parte degli operatori dei centri e del servizio sociale un lavoro di monitoraggio dei nuclei familiari per rispondere alle situazioni di emergenza e, contestualmente, gli educatori hanno attivato attività a distanza di supporto agli utenti utilizzando diverse piattaforme a seconda del grado di tecnologia delle famiglie (Whatsapp, Meet).

In data 29 maggio 2020 la Giunta regionale ha approvato la Deliberazione n. 447 concernente il protocollo di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid - 19 in relazione allo svolgimento in sicurezza dei servizi diurni rivolti a persone con disabilità. Tale atto indicava, visto il permanere sul territorio regionale di una situazione di emergenza legata alla diffusione del virus, come prioritarie le attività individualizzate svolte sul territorio all'aria aperta. Dal 22 giugno 2020 è quindi ripresa l'attività dei centri garantendo attività all'esterno seguendo i criteri di sicurezza stabiliti dalla suddetta procedura.

In data 24 luglio 2020 la Giunta regionale ha approvato la Deliberazione n. 665 concernente il protocollo di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 per la prevenzione del contagio e la tutela della salute degli utenti e degli operatori finalizzato alla graduale riattivazione delle attività dei servizi diurni rivolti a persone con disabilità. In data 03 agosto 2020 per gli utenti dei servizi sono riprese le attività interne ai centri con orari differenziati, rimodulati attraverso una rivalutazione dei bisogni della persona con disabilità e della sua famiglia, dando priorità alle situazioni di maggiore

gravità nel rispetto delle misure di sicurezza a tutela della salute delle stesse persone con disabilità e degli operatori. Visto l'orario ridotto al centro diurno, conseguente al rapporto operatore – utente di 1 a 1, si è potenziato il servizio di assistenza domiciliare per le famiglie che ne hanno fatto richiesta.

2. Misure generali di carattere igienico-sanitario atte alla prevenzione del contagio e alla tutela della salute dei lavoratori

Per evitare la comparsa di focolai di infezione da Covid-19 in una popolazione vulnerabile, l'identificazione precoce dei casi e il loro isolamento restano i due elementi fondamentali. Qui di seguito le indicazioni di carattere igienico-sanitarie da mettere in atto:

- praticare frequentemente il lavaggio delle mani con acqua e sapone o, se questi non sono disponibili, con soluzioni gel a base alcolica, in modo da consentirne l'igiene anche in ambienti isolati e non dotati di servizi adeguati. Si raccomanda di effettuare tale operazione prima e dopo il contatto interpersonale e dopo il contatto fortuito con liquidi biologici;
- indossare i guanti mono uso e provvedere al loro ricambio dopo ogni operazione;
- evitare di toccare gli occhi, il naso e la bocca con le mani;
- tossire o starnutire all'interno del gomito con il braccio piegato o di un fazzoletto preferibilmente monouso che poi deve essere immediatamente eliminato;
- evitare contatti ravvicinati, laddove è possibile, mantenendo la distanza di almeno un metro dalle altre persone;
- usare fazzoletti, asciugamani, tovagliette per il pranzo, teli per il cambio monouso, da gettare una volta utilizzati;
- aerare frequentemente i locali.

Oltre alle suddette misure sono necessarie ulteriori precauzioni e azioni al fine di tutelare gli operatori e gli assistiti e prevenire la trasmissioni del virus. Queste includono:

- la sanificazione, svolta da ditta specializzata, di tutti i locali ogni volta si riscontri la presenza di un soggetto Covid-19 positivo o si sia entrati in contatto stretto con un soggetto Covid-19 positivo;
- l'igienizzazione con disinfettanti per superfici (a base di ipoclorito di sodio allo 0,5% - candeggina o alcool al 75%), più volte al giorno, a cura del personale del Centro di tutte

- le superfici più a rischio di contaminazione, delle attrezzature e dei dispositivi quali, a titolo esemplificativo: maniglie, corrimano, pulsantiere di sollevatori, ascensori, PC, sedie, tavoli, igienizzazioni delle postazioni a ogni cambio utente;
- la formazione al personale neo assunto sull'utilizzo corretto dei DPI, in particolare per quanto riguarda la vestizione, svestizione e smaltimento del materiale;
 - l'utilizzo da parte degli operatori dei seguenti dispositivi di protezione individuale: mascherine chirurgiche, mascherine FFP2, visiera, guanti, camice monouso secondo quanto descritto nel paragrafo successivo;
 - il lavaggio delle mani dopo aver rimosso ed eliminato la mascherina;
 - l'utilizzo della mascherina chirurgica da parte degli utenti che riescono a tollerarla;
 - negli edifici dotati di specifici impianti di ventilazione, che movimentano aria attraverso un motore/ventilatore e consentono il ricambio dell'aria dell'edificio con l'esterno, deve essere eliminata totalmente la funzione di ricircolo dell'aria, per evitare l'eventuale trasporto di agenti patogeni nell'aria. Negli edifici dotati di impianti di riscaldamento/raffrescamento (quali, a titolo esemplificativo, pompe di calore, termoconvettori) è necessario tenere spenti, se possibile, gli impianti per evitare il possibile ricircolo del virus. Se non è possibile tenerli spenti, è necessario pulire settimanalmente i filtri dell'aria, in base alle indicazioni fornite dal produttore.

3. DPI da prevedere per operatori e utenti dei centri

Sulla base della normativa vigente, integrata da eventuali successive disposizioni, nell'espletamento delle attività educative e assistenziali, devono essere adottate le seguenti precauzioni.

Gli operatori dovranno sempre indossare la mascherina chirurgica oppure, in caso di soggetti che a causa della propria situazione potrebbero adottare comportamenti fonte di potenziale rischio per gli operatori, la mascherina FFP2.

L'operatore dovrà quindi indossare la mascherina FFP2 quando gli utenti non tollerano l'uso di mascherine o quando la distanza interpersonale è inferiore al metro.

Tassativamente nel caso di procedure per l'igiene della persona con disabilità gli operatori devono indossare un camice impermeabile a maniche lunghe, la mascherina FFP2, la visiera, dei guanti monouso e sovrascarpe.

Al momento della somministrazione del pasto, invece, gli operatori devono indossare la mascherina FFP2, la visiera e i guanti monouso.

Si raccomanda di procedere all'igiene frequente delle mani, preferibilmente con acqua e sapone e, qualora non fosse possibile, con l'utilizzo di gel igienizzanti. Al termine delle operazioni i DPI devono essere eliminati. Si precisa che dev'essere prestata particolare attenzione al cambio dei dispositivi nell'assistenza tra un utente e l'altro.

Gli operatori devono inoltre sensibilizzare gli utenti al mantenimento, laddove possibile, della distanza di sicurezza di almeno un metro dalle altre persone, all'igiene delle mani, in particolare dopo l'utilizzo del bagno e prima di mangiare (lavaggio e asciugatura con salviette monouso), all'igiene respiratoria (tossire e starnutire coprendo naso e bocca con fazzoletti monouso) e all'evitare di condividere oggetti quali, a titolo esemplificativo, asciugamani o bicchieri con altri utenti.

In linea generale, si rammenta che è necessario praticare l'igiene delle mani prima e dopo ogni operazione e che gli indumenti monouso e i DPI utilizzati devono essere eliminati mettendoli in un sacchetto e gettandoli nei rifiuti indifferenziati.

4. Ingressi

In ogni struttura va mantenuto un solo punto di accesso e seguite le indicazioni sottostanti per l'ingresso degli operatori, degli ospiti, di eventuali accompagnatori autorizzati dagli uffici centrali, fornitori e manutentori:

- all'ingresso del centro devono essere resi disponibili liquidi igienizzanti per le mani che gli operatori utilizzeranno per una prima pulizia. Successivamente gli operatori devono procedere a un lavaggio approfondito delle mani e della prima parte degli avambracci. Questa procedura deve essere eseguita anche all'uscita;
- al fine di evitare assembramenti e garantire il necessario distanziamento è opportuno scaglionare gli ingressi al centro;
- in ingresso gli utenti devono indossare, se possibile, la mascherina e igienizzare le mani con il gel.

Per gli utenti che utilizzano il servizio di trasporto regionale con accompagnamento sul mezzo, l'accompagnatore deve misurare la temperatura corporea prima di farlo salire sul

mezzo di trasporto. Nel caso in cui questa risulti superiore o uguale a 37,5° C non è consentito l'accesso sul mezzo.

Nel caso in cui non sia previsto l'accompagnamento sul mezzo la temperatura alla persona è rilevata da parte dell'operatore presso il centro, qualora la temperatura superi o sia uguale a 37,5° C la persona può rientrare al proprio domicilio con il mezzo del trasporto regionale che, dopo il trasporto, deve essere sottoposto a sanificazione.

Gli accompagnatori, in caso di necessità, possono entrare in struttura purché indossino la mascherina, si sottopongano alla misurazione della temperatura e si igienizzino le mani con i liquidi igienizzanti posti all'ingresso. Si consiglia comunque la permanenza per il più breve tempo possibile; occorre considerare che in caso di positività dell'accompagnatore se lo stesso si è intrattenuto al Centro per un periodo superiore a 15 minuti gli utenti e gli operatori risultano essere "contatti stretti".

All'interno del centro non possono accedere persone che non abbiano avuto l'autorizzazione da parte degli uffici centrali. Le riunioni con i familiari, se non per motivi urgenti e concordati con il dirigente, dovranno essere svolte in esterno o a distanza, con l'utilizzo di piattaforme informatiche. Per quanto riguarda le riunioni d'équipes dovranno essere svolte in sedi diverse dal centro oppure in modalità a distanza.

Per i fornitori e manutentori esterni, se possibile, si deve individuare un accesso differenziato e prevedere l'uso di mascherina e accurata igiene delle mani all'ingresso. La permanenza nei locali deve essere limitata al tempo strettamente necessario per l'effettuazione delle attività specifiche.

5. Svolgimento delle attività

Al momento attuale, sebbene vada mantenuto un atteggiamento di cautela e prudenza, essendo mutate le condizioni di contesto può essere rimodulato il rapporto operatore/utente fermo restando l'adozione di tutte le misure di sicurezza esposte in questo protocollo.

E' consentito il rapporto di un operatore con due o tre utenti massimo nel caso in cui gli utenti tollerino la mascherina e riescano a mantenere il distanziamento sociale.

Nei casi in cui l'utente non riesca a tollerare l'uso della mascherina è necessario mantenere il rapporto operatore-utente di 1 a 1.

Per ridurre il rischio di contagio è opportuno indicare come prioritarie, laddove è possibile in base alla tipologia e alle esigenze degli utenti, le attività svolte all'esterno. E' comunque possibile progettare attività in ambienti chiusi (quali a titolo esemplificativo biblioteca, sedi di attività occupazionali) mettendo in atto, oltre alle misure di sicurezza descritte dal presente documento, anche le misure adottate dai singoli contesti di inserimento.

Possono essere svolte attività di piccolo gruppo in spazi adeguati, che consentano la distanza interpersonale di sicurezza, con un rapporto operatore/utente variabile a seconda dei criteri sopracitati.

E' vietato recarsi a domicilio dell'utente, in caso di necessità e urgenza l'operatore deve essere autorizzato dal dirigente. Il familiare dovrà fornire una dichiarazione circa l'assenza di sintomi influenzali, comprensiva del dato rispetto alla temperatura registrata di tutti i componenti del nucleo. L'operatore dovrà indossare guanti monouso e mascherina FFP2. In caso di procedure o manovre che possano generare aerosol delle secrezioni dell'utente o contatto con liquidi o materiali organici, è necessario che l'operatore indossi anche il camice impermeabile a maniche lunghe, la visiera e sovrascarpe.

6. Inserimento di nuovi utenti

Per offrire il massimo livello di prevenzione e protezione agli utenti e agli operatori dei Centri diurni per le persone con disabilità è assolutamente necessario impedire l'accesso a persone che presentino sintomi di infezione respiratoria acuta, anche di lieve entità, o che abbiano avuto stretto contatto con casi di Covid-19 sospetti/probabili/confermati negli ultimi 14 giorni.

A tal fine si predispose il seguente sistema di prevenzione e controllo dell'infezione.

In caso di inserimento di nuove persone con disabilità prima dell'inizio della frequenza gli utenti dovranno essere sottoposti al tampone rapido di screening nelle 48 ore precedenti l'inizio attività. Nel caso in cui la condizione della persona con disabilità non consentisse di sottoporla al tampone, come da certificazione del medico curante, è possibile utilizzare il test sierologico, qualora il test sierologico dia esito positivo, resta impregiudicato l'obbligo del

tampone molecolare. Nei casi di scarsa collaborazione o difficoltà cognitive o motorie gravi, è contemplata la possibilità di consentire al personale sanitario, incaricato di effettuare gli esami, di recarsi presso il domicilio dell'utente financo nei locali della sua abitazione.

Prima dell'inizio dell'attività il tutore/legale rappresentante della persona con disabilità deve compilare e consegnare al responsabile di struttura:

- il "Questionario di prevenzione e controllo del contagio da Covid - 19" che registri la presenza di sintomi influenzali/respiratori o di temperatura corporea uguale o superiore a 37,5° e i contatti dell'utente con persone positive/sospette di positività al Covid-19 nei 14 giorni precedenti l'accesso ai servizi.
- la richiesta di impegno da parte della famiglia a comunicare tempestivamente per iscritto al servizio ogni variazione successiva che si verifichi relativamente allo stato di salute dell'utente, all'eventuale esposizione al rischio di contagio e ai contatti dell'utente con persone positive/sospette di positività al Covid-19.

E' necessario informare e ricordare agli utenti, ai loro familiari e agli operatori che non è consentito l'accesso al servizio diurno in caso di sintomi influenzali/respiratori (tosse, raffreddore, ecc.) o in presenza di temperatura corporea uguale o superiore a 37,5° C. Non è altresì consentito l'accesso al servizio a coloro che sono stati in contatto con persone positive/sospette di positività al Covid-19 nei 14 giorni precedenti.

In caso di persone con disabilità in carico a Istituzioni scolastiche, ma inserite in attività organizzate all'interno del centro, sia la persona con disabilità che l'accompagnatore (insegnante/operatore di sostegno/educatore) devono, entro le 48 ore antecedenti il primo incontro essere sottoposte a tampone rapido da parte dell'Azienda USL con esito negativo. Gli accompagnatori dovranno essere sempre gli stessi per tutta la durata del Progetto. Il tampone andrà eseguito anche se l'utente e l'operatore risultano essere vaccinati.

7. Assunzione di nuovi operatori

Per offrire il massimo livello di prevenzione e protezione agli utenti e agli operatori dei servizi diurni in caso di inserimento di nuovo personale prima dell'inizio dell'attività lavorativa gli operatori dovranno risultare negativi al tampone rapido di screening effettuato da parte dell'Azienda Usl 48 ore prima dell'inizio dell'attività. Inoltre, in relazione al D.L. del 1° aprile

2021, n. 44 gli operatori dovranno sottoporsi obbligatoriamente a vaccinazione per la prevenzione dell'infezione da Sars-CoV-2.

E' obbligo degli operatori, prima di iniziare l'attività lavorativa, aver svolto un percorso formativo tenuto da parte di medici o in alternativa da infermieri con contenuti relativi al quadro clinico del Covid-19, ai rischi di esposizione professionale, alle misure di prevenzione e protezione disponibili e al loro uso corretto, nonché ai comportamenti da attuare nei momenti di pausa e di riunione al fine di ridurre l'eventuale trasmissione del virus.

8. Misurazione della temperatura di utenti e operatori e procedura di gestione in caso di sintomatologia sospetta

All'ingresso e all'uscita dal servizio, deve essere effettuata la misurazione della temperatura di utenti, operatori ed eventuali accompagnatori (insegnanti, educatori) utilizzando un termometro a infrarossi che non richieda il contatto. Durante il controllo della temperatura corporea, deve essere rispettata la distanza interpersonale e l'operatore deve indossare mascherina e guanti.

In caso di temperatura corporea dell'utente pari o superiore a 37,5° C lo stesso deve essere posto in situazione di isolamento e deve essere contattata la famiglia con la richiesta di venirlo a prelevare tempestivamente. L'operatore deve informare il familiare circa l'obbligo di contattare il medico curante per le indicazioni del caso; l'effettuazione di tale comunicazione deve essere annotata sul registro delle consegne. Il responsabile del servizio deve delineare per iscritto al proprio superiore gerarchico la situazione, contestualmente deve interdire immediatamente l'accesso ai locali utilizzati dalla persona, sino a igienizzazione e eventualmente sanificazione degli stessi. L'utente potrà frequentare nuovamente il centro previo certificato medico anche se non sono trascorsi i 5 giorni previsti dal regolamento.

Nel caso di temperatura pari o superiore a 37,5 ° C dell'operatore questo deve interrompere tempestivamente l'attività lavorativa.

Per evitare che gli operatori diventino essi stessi soggetti di infezione nella catena di trasmissione, è fondamentale raccomandare loro di prestare attenzione al proprio stato di

salute relativamente all'insorgenza di sintomi simil-influenzali anche al di fuori dell'ambiente lavorativo e di non recarsi al lavoro in caso di insorgenza di sintomi clinici compatibili.

9. Igienizzazione delle postazioni e del materiale/strumentazione utilizzati

In ogni postazione individuata per lo svolgimento di attività e nei servizi igienici devono essere resi disponibili prodotti ipocloriti e alcool per igienizzare le superfici, liquidi igienizzanti per le mani, guanti mono uso e bidoni per la raccolta dei rifiuti indifferenziati dove smaltire i DPI usati. E' necessario prevedere all'interno della struttura più punti di raccolta rifiuti per i DPI utilizzati, per agevolarne lo smaltimento ed evitarne l'abbandono sulle superfici.

L'uso degli spazi comuni deve sempre avvenire nel rispetto della distanza interpersonale di almeno un metro, mentre le postazioni per le attività e i servizi igienici devono essere, se possibile, ad uso esclusivo di un unico utente o, in alternativa, deve essere assicurata l'igienizzazione dopo ogni utilizzo.

E' vietato l'utilizzo promiscuo delle attrezzature, che devono essere igienizzate prima del loro utilizzo da parte di un altro utente.

Gli spostamenti all'interno dei locali del centro devono essere effettuati nel rispetto del mantenimento della distanza interpersonale di sicurezza e delle procedure individuate.

A causa della possibile sopravvivenza del virus nell'ambiente per diverso tempo, le postazioni per le attività, il materiale e la strumentazione utilizzati devono essere sottoposti al termine di ogni attività ad una completa e accurata pulizia, avendo inoltre cura di favorire il ricambio dell'aria dei locali.

I servizi igienici devono essere igienizzati ad ogni uso, con appositi detergenti, avendo cura di favorire il ricambio dell'aria.

Durante la somministrazione dei pasti dovranno essere messe in atto misure che consentano di ridurre al minimo la compresenza degli ospiti nei locali adibiti a refettorio, prevedendo una turnazione, un'adeguata aerazione dei locali, una pulizia/disinfezione dei tavoli dopo ogni singolo pasto.

10. Cartellonistica

All'ingresso di ogni Centro diurno devono essere riportate le indicazioni essenziali, tra le quali non devono mancare:

- il divieto di accesso al centro per chi presenti sintomi influenzali/ respiratori (quali, a titolo esemplificativo, tosse o raffreddore), temperatura corporea uguale o superiore a 37,5 ° C o abbia avuto contatto con persone positive/sospette di positività al Covid-19 nei giorni precedenti;
- l'obbligo di mantenere, laddove possibile, la distanza interpersonale di sicurezza (almeno un metro), l'osservanza di regole di igiene delle mani, e l'uso di idonei dispositivi di protezione individuale in base all'attività prevista e all'utenza coinvolta;
- delle cartellonistiche installate nelle apposite postazioni in modo da sensibilizzare gli operatori e gli utenti ai comportamenti corretti.